



A.N.P.I.

Ente Morale D.L. n. 224 del 5 aprile 1945

COMITATO PROVINCIALE TORINO

Premessa

Trascorso più di un anno dal nostro Congresso Provinciale e dal successivo 15° Congresso Nazionale svoltosi a Torino nel marzo 2011, la Presidenza – sentito l'Esecutivo ed il Comitato Provinciale di Torino - ha ritenuto opportuno convocare una Conferenza Organizzativa-Programmatica a livello provinciale (preceduta dalle assemblee di Sezione) per sollecitare una discussione ampia e partecipata sulla realizzazione della “nuova stagione dell'ANPI” messa in atto in questi primi mesi di attività con particolare riferimento agli aspetti organizzativi, finanziari e politici.

Va immediatamente chiarito, ad evitare possibili equivoci che non gioverebbero al dibattito, che la Conferenza non deve essere interpretata come una sede per porre in discussione ed eventualmente modificare le linee approvate dal Congresso ed espresse con chiarezza nei documenti politici conclusivi a livello nazionale e provinciale. Si tratta di procedere ad una valutazione del percorso sviluppato per dare concreta attuazione agli indirizzi generali, individuando in pari tempo, attraverso il coinvolgimento attivo di tutti gli iscritti, ulteriori elementi programmatici per il prossimo futuro.

La Conferenza si svolge dopo l'approvazione - avvenuta all'unanimità in sede di Comitato Nazionale - del nuovo Regolamento nazionale (entrato in vigore il 2 maggio 2012, in attuazione dell'art. 5, comma 2, lettera f, dello Statuto associativo). Il Regolamento accompagna il cammino della “nuova stagione” con regole che non mirano a vincolare o burocratizzare ma semplicemente a fissare alcuni punti fermi in tema di iscrizioni, diritti e doveri degli iscritti, iniziative delle Sezioni e rapporti con il proprio Comitato Provinciale.

Il Presidente nazionale ha avviato su ANPInews un commento al nuovo Regolamento richiamando l'attenzione su un articolo di particolare rilevanza e complessità (art. 5) che riguarda le Sezioni, la loro iniziativa, i loro comportamenti, le loro competenze. (1)

I documenti congressuali ed il nuovo contesto sociale e politico

Dal Congresso nazionale sono emersi i punti di riferimento della nostra Associazione che intendiamo brevemente richiamare: la conservazione e divulgazione della memoria storica della Resistenza in particolare presso le nuove generazioni, l'impegno per la conoscenza, la difesa e l'attuazione della Costituzione della Repubblica nata dalla Resistenza, l'antifascismo, la salvaguardia dei diritti e della democrazia. L'autonomia dell'ANPI da ogni partito o movimento espressione della società è condizione irrinunciabile per l'unità dell'Associazione che deve mantenere i propri caratteri culturali e politici pluralistici proponendosi come “coscienza critica della democrazia e della società”. Va ribadito infine che: *“l'ANPI ripudia la violenza in qualsiasi forma si esprima e la contrasta poiché estranea al contesto democratico conquistato dall'Antifascismo e dalla Resistenza e quale arma dei nemici della democrazia e della libertà. Il disagio sociale e l'impotenza politica non giustificano il ricorso alla violenza”* (2).

Il contesto in cui l'ANPI si trova oggi ad operare ha subito una significativa evoluzione sia a livello nazionale che locale.

A livello nazionale il Governo Berlusconi è stato sostituito da un Governo definito "tecnico" con il compito di affrontare una grave crisi strutturale e sistemica che coinvolge non solo il nostro Paese. Si tratta di un Governo di ispirazione fortemente liberista nei confronti del quale l'ANPI ha espresso – ove necessario - una posizione di forte critica, come ad esempio rispetto al progetto di smantellamento dell'art. 18 dello Statuto dei Lavoratori. Tale progetto appare finalizzato a venire incontro ai desideri della peggiore Europa senza assicurare la crescita economica né alleggerire l'insicurezza di milioni di lavoratori, ininfluenza nei confronti delle fasce più deboli (lavoratori e pensionati). (3)

Analogamente netta critica è stata formulata nei confronti di una progettata riforma costituzionale che contiene improponibili disposizioni volte al rafforzamento dei poteri dell'Esecutivo e del Presidente del Consiglio che altererebbero il sistema disegnato dalla Costituzione. L'ANPI ribadisce che ogni riforma costituzionale deve essere realizzata con conoscenza e partecipazione diffusa e non può essere il frutto di maggioranze transitorie. E' stata affermata la netta opposizione ad ogni tentativo di trasformare la nostra Repubblica da parlamentare a presidenziale. Per contro è stata ribadita dall'ANPI l'esigenza primaria ed indifferibile di una modifica della legge elettorale vigente.

L'ANPI ha sottolineato la necessità di una svolta di "buona politica" che si colori di equità sociale e di solidarietà. Durante il Consiglio nazionale del marzo 2012 il Presidente Carlo Smuraglia ha sintetizzato questa posizione affermando che *"noi possiamo e dobbiamo essere critici ogni volta che occorre e spingere nella direzione del sostegno a quei valori costituzionali che particolarmente ci premono."* (4)

Altro elemento di rilievo che caratterizza l'evoluzione della situazione politica post congressuale è costituito dall'emergere di un'ulteriore accentuazione della corruzione e da un diffuso venir meno dell'etica comportamentale a livello partitico che abbassa il rispetto e la considerazione dei cittadini verso la politica in generale. *"Da ciò l'esigenza di una campagna, da parte nostra, che riporti in primo piano la trasparenza, la morale pubblica e privata, la correttezza nella pubblica amministrazione - come vuole la Costituzione - e nei comportamenti privati"*. (4)

Va infine rilevato come nel paese si manifestino frequentemente rigurgiti neofascisti, ed elementi di violenza, razzismo, xenofobia, omofobia e vendetta nei confronti delle donne: un clima di violenza che non può non preoccupare in quanto la storia ci insegna che dalle crisi sono possibili sbocchi politici di destra con regimi autoritari o populistici. L'ANPI esprime un richiamo alla necessità di isolare le frange di intolleranza e all'esigenza di un confronto civile nel reciproco rispetto anche laddove esistano gravi motivi di conflitto.

A livello locale, la nostra Associazione ha constatato con preoccupazione come la tensione che da diversi anni sta coinvolgendo la valle di Susa abbia raggiunto un livello estremamente pericoloso per la società civile.

L'ANPI Provinciale di Torino si è espresso sull'argomento con diversi documenti (già a partire dal 14° Congresso del dicembre 2005) ribadendo che - pur non volendo entrare nel merito del progetto TAV Torino-Lione - ritiene di dover sollecitare un effettivo dialogo e confronto fra le parti interessate senza pregiudiziali e senza premesse iniziali definite come "indiscutibili".

Ha inoltre invitato ad evitare richiami impropri all'esperienza storica della Resistenza prendendo le distanze da ogni forma di violenza da qualunque parte essa provenga. A tale proposito si ricorda l'affermazione contenuta nella Relazione del Presidente nazionale al Consiglio del 31 marzo scorso *"ferma e netta opposizione contro ogni forma di violenza, sia che provenga da privati sia che costituisca un abuso di potere da parte di coloro che sono preposti all'ordine pubblico e che mai come"*

in questo momento sono tenuti all'attenzione, alla calma, al rispetto dei diritti, come si conviene ad un Paese democratico". (4)

Sull'argomento va infine ricordato quanto affermato al comma b) del documento approvato all'unanimità dall'Esecutivo provinciale del 27 marzo 2012 dopo un approfondito dibattito svoltosi nel corso di due sedute: *"Rileva come il percorso di proposizione dell'opera sia stato caratterizzato all'origine – come riconosciuto dallo stesso Commissario straordinario del Governo Mario Virano – da un deficit di gestione democratica che non può essere passato sotto silenzio. In questo senso il movimento di protesta espresso dalle Istituzioni e dalla popolazione della Valle va guardato con attenzione e con il dovuto rispetto, come espressione legittima di un malcontento diffuso nei confronti di un'opera vissuta come 'imposta dall'alto' senza un effettivo coinvolgimento".* Si ribadisce l'importanza dell'informazione, del coinvolgimento e della corresponsabilizzazione.

Assetti organizzativi

In questa situazione sicuramente complessa l'ANPI Provinciale di Torino ha avviato la "nuova stagione" rivolgendo una particolare attenzione all'assetto organizzativo complessivo.

Per quanto concerne il livello delle iscrizioni, l'anno 2011 si è concluso con 5.779 iscritti di cui 20% donne, distribuiti su 82 sezioni, di cui 11 a livello cittadino e 71 a livello provinciale (nel 2010 gli iscritti erano 5.295). I partigiani rappresentano poco meno del 10% del totale degli iscritti. Per il 2012 sono state richieste dalle singole sezioni 6.058 tessere.

In linea con il documento politico del Congresso Provinciale, una particolare attenzione è stata dedicata al rafforzamento della struttura organizzativa. In particolare:

- La Presidenza, è costituita dal Presidente onorario (Beppe Gastaldi), dal Presidente effettivo (Diego Novelli), da quattro Vice Presidenti (Ezio Montalenti Presidente Vicario, Luciano Manzi, Angelo Boccalatte e Chiara Acciarini) e da un Segretario Organizzativo (Vincenzo Santullo). Ai lavori della Presidenza è invitata permanente Maria Grazia Sestero, attuale Coordinatrice della Commissione Cultura.
- Il Comitato Esecutivo è formato da 17 membri (oltre ai componenti della Presidenza).
- Il Comitato Provinciale è formato da 56 membri (oltre alla Presidenza ed all'Esecutivo) per un totale complessivo di 80 componenti.

E' stato inoltre costituito un Comitato Regionale composto da Rappresentanti delle otto province piemontesi. Presidente è stato nominato Diego Novelli, Coordinatore Ezio Montalenti con due Vice Coordinatori Roberto Rossi di Alessandria e Silvana Ferrara di Novara, una Segreteria e due Commissioni di lavoro. Si è reso operativo un sito internet (www.anpimpiemonte.it).

Nella fase iniziale, sono state istituite sette Commissioni di lavoro – e relativi responsabili – con l'obiettivo di affiancare Comitato Provinciale, Esecutivo e Presidenza avviando una crescente responsabilizzazione di nuovi soggetti dotati di capacità ed adeguati strumenti conoscitivi. Le Commissioni attualmente operanti sono cinque: Giovani e istruzione, Cultura e tempo libero, Economia e lavoro, Rapporti con le Sezioni per tesseramento e nuove Sezioni cittadine, Rapporti con partigiani combattenti e monitoraggio lapidi.

A questo proposito va rilevato con particolare rammarico il mancato avvio operativo della Commissione Comunicazione che sta formando oggetto di un'urgente ed attenta riconsiderazione stante l'assoluta importanza del percorso di comunicazione all'interno e verso l'esterno dell'ANPI, attualmente carente.

Per contro, positiva la realizzazione di un sito Internet (responsabile Vinicio Milani) dedicato all'ANPI Provinciale che sta assumendo rilevanza crescente sotto il profilo delle notizie destinate alle Sezioni ed ai simpatizzanti e che potrà vedere un ulteriore sviluppo con l'implementazione della documentazione relativa alle varie iniziative sezionali e centrali (testi di interventi, documenti storici). Alle Sezioni viene richiesta l'individuazione di un responsabile – non necessariamente il Presidente – in grado di relazionarsi attivamente con il sito provinciale.

Dal mese di giugno l'ANPI provinciale disporrà inoltre di un ufficio stampa per i rapporti con gli organi di informazione e con il periodico Patria che sarà curato da Mariangela Ferrero a titolo di volontariato (indirizzo mail di riferimento anpitorino.stampa@libero.it).

Oltre alle Commissioni di lavoro è stato attivato su tutto il territorio provinciale e cittadino un Coordinamento Organizzativo suddiviso in zone di competenza (cinque nella città di Torino e otto nella provincia) presieduto dal Vice Presidente vicario provinciale Ezio Montalenti.

Va ancora ricordata l'impostazione del nuovo modello di gestione della Segreteria dell'Associazione, più rispondente a criteri di efficienza e di massima trasparenza amministrativa, realizzato attraverso la separazione delle attività di Segreteria ordinaria (coordinate dal Segretario Organizzativo) da quelle di Segreteria Amministrativa (coordinate da un Responsabile Amministrativo pro-tempore nella persona del Vice Presidente vicario). Complessivamente le Segreterie garantiscono una presenza su cinque giorni settimanali (al pomeriggio dal lunedì al giovedì ed il venerdì mattina). Maggiori informazioni sull'argomento possono essere reperite sul sito provinciale www.anpitorino.it.

In particolare, per quanto riguarda la gestione amministrativa, grazie al contributo volontario fornito da una nostra iscritta (Paola Ceretto – commercialista) è stato impostato un modello contabile che prevede – oltre alla prima nota di cassa già utilizzata nella precedenti gestioni - la redazione di un bilancio in partita doppia (Conto economico e Stato patrimoniale).

A questo proposito si segnala che l'esercizio 2011 (amministrazione gestita con il criterio "per cassa") si è chiuso con un risultato attivo di circa 6.000 Euro. Qualora si fosse utilizzato il criterio "per competenza" l'esercizio si sarebbe chiuso con un saldo negativo di circa 6.000/7.000 Euro.

Il bilancio preventivo per il 2012, redatto con il nuovo criterio "per competenza" e secondo stime prudenziali, prospetta una chiusura con un saldo negativo dell'ordine di 16.800 Euro.

Sotto l'aspetto operativo, va ricordato il trasferimento della nostra Sede provinciale in via Torquato Tasso 5/b - impostoci dal Comune di Torino per il consolidamento e la ristrutturazione del vecchio palazzo di Via del Carmine – che ha comportato notevoli disagi in particolare per la carenza di spazi nella nuova sede.

Le iniziative realizzate

Nell'attività a livello provinciale, il massimo impegno è stato profuso per garantire la partecipazione della Presidenza ai momenti di commemorazione ed alle ricorrenze ufficiali che continuano a rappresentare un aspetto importante della funzione ANPI di presidio e diffusione della memoria storica attiva.

Numerose le iniziative gestite direttamente dalle Sezioni con notevole impegno.

Proprio nell'ottica di massimo coinvolgimento degli iscritti nella nuova stagione dell'ANPI, il Presidente ha avviato un impegnativo percorso di incontri nella varie Sezioni al fine di conoscere e discutere

direttamente le valutazioni ed i programmi di lavoro delle realtà territoriali. Attualmente sono già state realizzate assemblee in 59 Sezioni ed il percorso sarà completato entro la fine dell'anno 2012.

Relativamente alle iniziative realizzate a livello provinciale, si segnalano:

- a) Manifestazione al Teatro Regio (con il patrocinio del Comune di Torino e dell'Amministrazione Provinciale) in onore dei partigiani ancora in vita, a conclusione delle iniziative per il 150° dell'unità d'Italia, con consegna degli attestati di riconoscenza oltre alla spilla d'argento "bella ciao". A monte dell'iniziativa è stato realizzato un censimento di tutti i partigiani combattenti viventi e residenti nella nostra Provincia (anche non iscritti all'ANPI). L'iniziativa è stata seguita con particolare impegno dal partigiano Palmiro Gonzato assistito da Erica Garrou della Sezione ANPI Renato Martorelli.
- b) Realizzazione del concorso "Adotta un articolo della Costituzione" coordinato da Chiara Acciarini e proposto in collaborazione con l'Istituto Piemontese per la Storia della Resistenza e con l'adesione dell'Archivio Nazionale Cinematografico della Resistenza, del Comitato Salviamo la Costituzione e del Movimento d'Azione Giustizia e Libertà. Di rilievo la partecipazione di Scuole, Associazioni ed Enti, Sezioni ANPI, per un totale di oltre settanta adesioni attive.
- c) Avvio del corso di formazione per iscritti all'ANPI (coordinato da Fulvio Grandinetti) con un calendario di lezioni tenute da Storici e momenti di presenza sul territorio (sentieri partigiani e visite ai Musei della Resistenza). Invio di un questionario alle Sezioni per conoscere l'attività programmata e svolta presso le scuole (attività che andrà ulteriormente potenziata e riconsiderata a livello di Sezioni e di Provinciale).
- d) Promozione della ristampa da parte EGA (Edizioni Gruppo Abele) della "Antologia della Resistenza" pubblicata nel 1950 dal Centro del Libro Popolare, curata da Luisa Sturani Monti.

Alle iniziative elencate si aggiungono dibattiti ed incontri di particolare rilievo, volti a dare concreta attuazione alla presenza attiva dell'ANPI sull'antifascismo, la giustizia, la legalità, l'uguaglianza e su tutti i temi dell'attualità che fanno riferimento ai valori espressi dalla nostra Costituzione:

- "Come agire contro le mafie in Piemonte", realizzato a Rivoli nel febbraio 2012 in collaborazione con la Sezione ANPI di Rivoli e con l'Associazione Libera. Hanno fatto seguito altri dibattiti organizzati dalle Sezioni territoriali di diversi Comuni della Provincia.
- "L'evasione fiscale tradisce la Costituzione", presso il Museo diffuso della Resistenza con la partecipazione di Bruno Tinti e Gian Guido Passoni.
- Incontro dibattito sul tema "Perché non possiamo non dirci cristiani (Benedetto Croce) e perché non possiamo non dirci antifascisti (Piero Calamandrei)" con la partecipazione del professor Franco Garelli e di Diego Novelli.
- Adesione al Comitato Acqua Bene Comune (referendum e successiva campagna di obbedienza civile).
- Lancio in occasione del 25 aprile e del 1° maggio di un documento con una serie di idee e proposte per salvare la democrazia in Italia, per la solidarietà sociale e per la moralità politica. Il documento ha visto l'adesione di Benvenuti in Italia, Giustizia e Libertà, Fiap, Libertà e Giustizia Torino, Acmos, Libera Piemonte e Terra del Fuoco.
- Adesione al progetto di scuola itinerante di cultura politica in collaborazione con il "Movimento 2 giugno" per una serie di incontri in Sezioni della città e della provincia.

Va infine ricordata, ma certo non per ordine d'importanza, la presenza negli Istituti scolastici, dalla scuola dell'obbligo all'Università con testimonianze dirette e momenti di riflessione più ampia sui temi della storia dell'antifascismo.

Sotto il profilo dell'attività si segnala ancora la nostra presenza nel Coordinamento di tutte le Associazioni Antifasciste e della Resistenza presieduto da Ugo Sacerdote (GL), nel Comitato Regionale per la difesa dei valori della Resistenza e della Costituzione presieduto dal Vice Presidente Regionale Roberto Placido, nell'Archivio Cinematografico della Resistenza e nella Consulta per la Difesa della Laicità delle Istituzioni.

Considerazioni conclusive e ruolo futuro dell'ANPI

L'impegno è stato complessivamente molto rilevante, talvolta quasi "eccessivo" rispetto alle strutture organizzative messe in atto, un impegno che potrà essere mantenuto solo con il coinvolgimento diffuso di tutti i nostri iscritti, ricordando che l'adesione all'ANPI non può limitarsi alla semplice sottoscrizione di una tessera ma deve tradursi in qualcosa di più. L'incremento degli iscritti è motivo di soddisfazione ma va coniugato con la partecipazione, elemento statisticamente forse meno rilevante ma decisivo quanto il tesseramento per il futuro della nostra Associazione.

Una profonda attenzione dovrà essere rivolta all'adesione dei giovani che dovranno viepiù essere inseriti negli organi dirigenti con ruoli di responsabilità nel quadro complessivo delle nostre attività, facendo in modo che la presenza non si trasformi in separatezza di esperienze e di interessi. Il percorso di formazione che è stato avviato si muove in questo senso e dovrà coinvolgere anche la fascia d'età intermedia degli iscritti, nucleo ormai predominante, che ha bisogno di non minore attenzione per acquisire competenza e consapevolezza del ruolo futuro dell'ANPI. Non va inoltre dimenticata la necessità di rafforzare la presenza effettiva delle donne nella vita dell'Associazione riaffermando l'equilibrio di genere.

All'articolazione dei nostri iscritti va ancora dedicata una riflessione partendo da quanto rilevato dalla Presidenza nazionale circa la frequente provenienza da altre esperienze politiche e/o partitiche-sindacali, con il relativo corredo di delusioni ed il rischio che talvolta possano riporre nell'ANPI troppe speranze ed attese finendo con il portare all'interno dell'Associazione qualche vizio di origine in cui risiede la spiegazione di ciò che sono diventati i partiti oggi. In pari tempo nessuna esperienza di movimento deve entrare nella nostra Associazione al solo scopo di averne legittimità o copertura politica sfruttandone gli strumenti organizzativi. Questo perché l'ANPI è e deve continuare ad essere un'Associazione libera dall'ingerenza esterna di qualunque Organizzazione: la "nuova stagione" deve svilupparsi necessariamente nel solco di questa identità, secondo lo spirito statutario del 1945.

La nuova stagione ha allargato i nostri orizzonti ed i nostri compiti ma questo non significa che ogni iniziativa - di partiti, di sindacati, di movimenti o altre Associazioni ed Organizzazioni - possa e debba ricevere l'adesione acritica dell'ANPI, un'aggregazione che farebbe perdere fiducia nella nostra Associazione e ne snaturerebbe l'identità. In ogni caso, proprio il nuovo modo di essere dell'ANPI impone il rispetto delle posizioni di tutti gli iscritti e la pratica reale del dialogo e del confronto argomentato, rinunciando alla pretesa arrogante di essere sempre dalla parte della verità, pretesa che porta con sé il rischio di lacerazioni e profonde divisioni.

Sotto il profilo organizzativo-programmatico la Conferenza Provinciale è chiamata ad un dibattito propositivo a garanzia del successivo coinvolgimento attivo di tutte le Sezioni.

A titolo puramente indicativo si sottolinea la necessità:

- di un miglioramento della comunicazione interna e di uno studio approfondito sulle modalità di una possibile comunicazione destinata non solo agli iscritti ma a tutti i cittadini, secondo modalità tradizionali (stampa) o innovative (Internet);
- dell'avvio di una maggiore proposizione di iniziative nell'area delle tematiche connesse al lavoro che vive un momento particolarmente difficile nell'attuale situazione economica e sociale;
- di un maggiore coinvolgimento delle sezioni territoriali della provincia per l'organizzazione di iniziative indirizzate a tutta la cittadinanza.
- di un rafforzamento generalizzato della presenza nelle scuole, affiancando alla testimonianza diretta partigiana - che per evidenti motivi generazionali è destinata a ridursi progressivamente – l'utilizzo dei nuovi strumenti di comunicazione ed analisi della memoria storica (filmati storici, dvd con interviste di partigiani, i valori della Resistenza letti attraverso la Costituzione).

Abbiamo iniziato un passaggio generazionale indispensabile per garantire la vita dell'ANPI che non intende cessare la propria attività con la scomparsa dell'ultimo partigiano: come più volte è stato ribadito deve trattarsi non di un passaggio di testimone ma di un affiancamento di esperienze che permetta di muoverci tutti insieme, secondo la tradizione ed i valori della Resistenza che resta il nostro punto di riferimento insieme alla Costituzione repubblicana: in questo senso abbiamo bisogno della partecipazione e dell'impegno attivo da parte di tutti gli iscritti.

Torino, giugno 2012

Note

- (1) ANPInews n. 34 – 11/18 maggio 2012 – Notazioni del Presidente nazionale ANPI
- (2) Dal documento politico-programmatico del 15° Congresso Nazionale.
- (3) Intervista del Presidente ANPI Carlo Smuraglia sul Manifesto del 22 marzo 2012
- (4) Consiglio Nazionale ANPI 31 marzo/1° aprile 2012 – Relazione del Presidente Carlo Smuraglia

Altri documenti richiamati nel testo

- a) Documento politico del 15° Congresso Provinciale di Torino
- b) Documento Presidenza Anpi Provinciale Torino 30 maggio 2011
- c) Comunicato stampa ANPI Regionale Piemonte 2 marzo 2012
- d) Documento Esecutivo Provinciale 27 marzo 2012
- e) Nuovo Regolamento Nazionale in vigore dal 2 maggio 2012
- f) Documento Comitato Nazionale 6 giugno 2012: "Sulle riforme costituzionali"
- g) Documento Comitato Nazionale 6 giugno 2012: "Sui comportamenti e sulle regole della democrazia e dell'Associazione"